IL COMUNE CHE VORREI 2022 – GOVERNO LOCALE E PANDEMIA

Alle prossime elezioni amministrative del 2022 sarà impossibile non parlare della pandemia Covid-19 e di tutto ciò che ne è conseguenza diretta o indiretta, l'emarginazione sociale, la transizione e il PNRR, la crisi economica ed energetica che recentemente sfocia addirittura in cupi echi di guerra.

Impossibile non fare riferimento a ciò che è stato e come il fenomeno è stato (non ben) governato, nonostante sia un tema di politica nazionale **i sindaci e gli amministratori locali possono fare molto**, certamente non possono lavarsene le mani o rimanere inerti solo perché le decisioni vengono prese altrove, in sede di governo centrale o regionale.

Come non ricordare tutto ciò che **non è stato fatto** per mitigare la pandemia e proteggere la salute delle persone, come potenziare una sanità pubblica impoverita da trenta anni di politiche di tagli, o controllare (o quantomeno cercare di conoscere) la diffusione del virus; abbiamo ormai imparato il significato di tecnicismi come *tracciamento*, *tamponi*, *sequenziamento*, ma abbiamo ben visto che **poco o nulla è stato fatto** in tal senso.

Si è puntato esclusivamente sulla vaccinazione di massa, peraltro usando vaccini costosissimi e protetti da brevetti: nonostante la situazione mondiale, grandi compagnie farmaceutiche fanno enormi profitti con la pandemia! Si pensi all'utilizzo del Green-pass, **provvedimento amministrativo spacciato per sanitario**, al ricatto del governo a fronte della scarsa tutela della salute del singolo e della collettività: se non hai il Green-pass non lavori, non ti pagano, vieni escluso. Si pensi poi al **divieto di manifestare liberamente**, agli studenti manganellati dalla polizia mentre dimostrano pacificamente la loro contrarietà, mentre a eversivi fascisti si permette tranquillamente di assaltare e devastare sedi sindacali.

Le persone spesso sono state lasciate sole, lo scontro fra poveri o impoveriti ed arricchiti è stato funzionale per poter scaricare responsabilità su altri: non è colpa di chi governa ma dei cittadini che protestano, che dimostrano, che esprimono dubbi, che sono contrari.

È vero il contrario, è del tutto evidente che la responsabilità sia esclusivamente della politica. Le decisioni sono state prese dalla nostra classe politica, dal governo attuale e da quello precedente.

Tutti i cittadini hanno subìto la pandemia, soprattutto se deboli e poveri, ma anche molti altri che si sono impoveriti e che non sanno che farsene di parole di conforto senza **atti concreti a tutela dei loro diritti**. Con le enormi risorse del PNRR arriveranno molti soldi anche ai comuni. Ai sindaci chiediamo di gestirli con intelligenza e lungimiranza affinché ai cittadini non arrivino briciole ma servizi, opere utili, edilizia pubblica e tutto ciò che serve loro per vivere bene in città come in periferia.

L'amministrazione locale deve attuare una politica che ridia senso al **concetto di comunità**, della tutela della collettività e dei singoli, della salute di tutti, di risposta alle istanze senza lasciare nessuno indietro. Il sindaco intervenga ed ascolti quando ci sono vertenze di lavoro, espropri, abusi, storture, difficoltà dei cittadini, non indugi se deve intervenire in loro favore contro politiche regionali o nazionali.

Una comunità include tutti e rifiuta il paradigma degli esclusi e degli ultimi.

RTiM - Rete Toscana in Movimento
c/o Circolo Arci Porta a Prato, Via delle Porte Nuove n° 33, 50144 Firenze - Cell. 346 7231199
e-mail: retetoscanainmovimento@gmail.com - *FaceBook*: facebook.com/ReteToscanaInMovimento
Web: https://retetoscanainmovimento.it/ - *Twitter*: @ReteToscanaMov